

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. SETTEMBRE-OTTOBRE 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2011

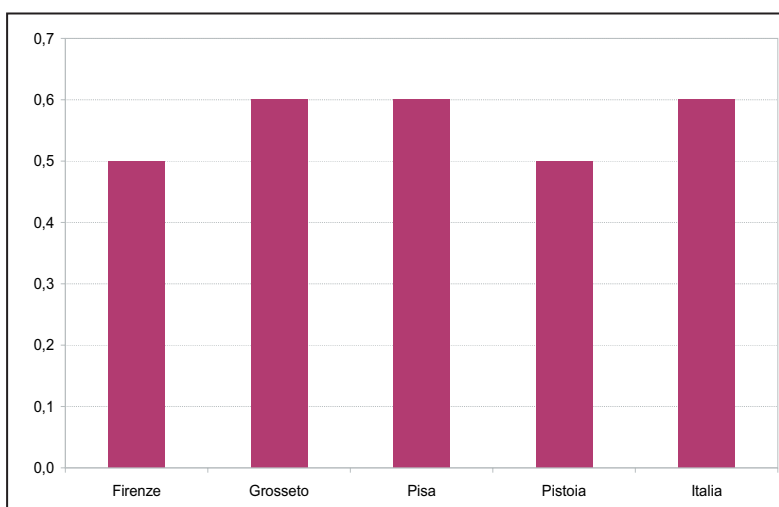
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a settembre 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello

nazionale, per questo mese, risulta essere +0,6%, tale dato viene uguagliato in Toscana da Grosseto e Pisa. Firenze e Pistoia mostrano una variazione leggermente più contenuta pari a +0,5%.

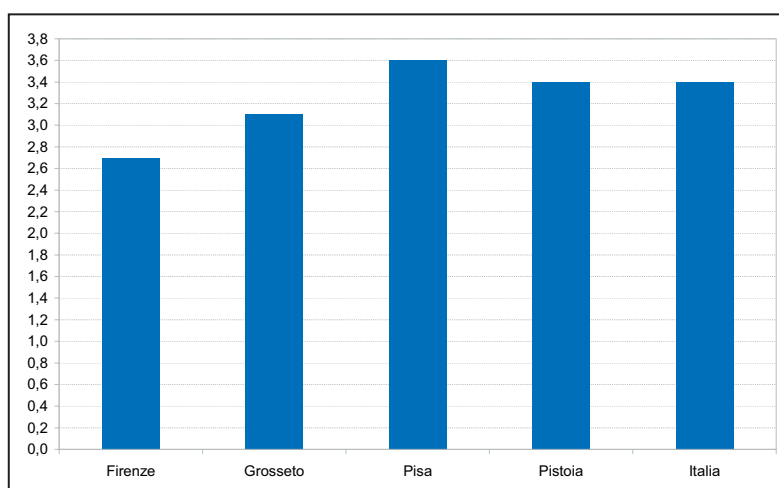
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+3,6%), seguita da Pistoia con +3,4%, da Grosseto con +3,1% e da Firenze con +2,7%, entrambe al di sotto della media italiana (+3,4%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Ottobre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Ottobre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a ottobre 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Ottobre 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 ottobre 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,7%), *Abbigliamento e calzature* (+1,2%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+0,8%). Variazioni nulle si sono registrate per la divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura*.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+7,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+6,0%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+5,9%) e *Altri beni e servizi* (+3,5%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-0,4%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive in tutte le città: Firenze (+0,3%) registra i rialzi maggiori, seguita da Grosseto, Pisa e Pistoia (+0,1% per tutte e tre).

Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+3,1%) è la città con gli aumenti più elevati e l'unica al di sopra del dato medio italiano (+2,5%), seguono Grosseto (+2,3%), Pistoia (+2,2%) e Pisa (+1,1%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A ottobre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni positive tra le più alte del periodo: Pisa (+3,7%), Pistoia (+3,6%), Firenze e Grosseto (+3,5% per entrambe).

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Firenze e Pistoia (+5,8% per entrambe), seguite da Grosseto (+5,6%) e da Pistoia (+5,4%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+6,0%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+1,5%) registra l'aumento maggiore ed è l'unica città a superare la media nazionale (+1,2%). Segue Pistoia (+0,9%), Firenze

(+0,7%) e Pisa (+0,6%).

I dati tendenziali mostrano degli aumenti, tra le più alte del periodo, in tutte le città toscane: Pisa (+3,9%), ben al di sopra della media italiana (+2,9%) e insieme a Grosseto (+3,4%) a Pistoia (+3,2%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +1,3%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive a Grosseto, a Pistoia (+1,4% per entrambe), a Pisa (+1,0%) e a Firenze (+0,5%), l'unica al di sotto del dato medio italiano (+0,8%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+7,2%) e Grosseto (+6,4%) presentano quelli più elevati. Firenze (+5,7%) e Pistoia (+5,6%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+5,9%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di ottobre si registrano lievi variazioni congiunturali pari a +0,4% per Grosseto e Pisa, +0,3% per Pistoia e +0,2% per Firenze.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,1%). Segue Pisa (+1,9%), Grosseto (+1,1%) e Firenze (+1,0%), che presentano aumenti leggermente più contenuti e al di sotto della media italiana pari a +2,1%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con variazioni positive a Grosseto (+0,4%), a Pistoia (+0,2%), che uguaglia la media italiana e a Pisa (+0,1%). Firenze registra una variazione non significativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,4%) è l'unica città che ha una variazione positiva al di sopra del dato italiano (+0,5%), seguita da Grosseto (+0,3%). Firenze (-0,2%) e Pisa (-0,1%), invece, mostrano dei lievi ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+0,7%), Pisa, Pistoia (+0,5%) e Firenze (+0,4%), tutte al di sopra della media italiana (+0,3%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto

(+7,8%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pistoia (+7,3%), Pisa (+7,2%) e Firenze (+6,8%), l'unica al di sotto del dato medio italiano (+7,1%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione positiva pari a +0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -0,6%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione diversificata: Pisa (+0,3%) e Grosseto (+0,2%) detengono variazioni positive, mentre Firenze registra dei ribassi pari a -0,2%. Pistoia mostra una variazione non significativa

A livello tendenziale si registrano dei rialzi: Pistoia

(+1,1%) e Pisa (+1,0%) mostrano gli aumenti maggiori; Firenze e Grosseto (+0,1% per entrambe) quelli più contenuti.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili positive: Grosseto (+2,4%) registra gli aumenti maggiori, mentre Firenze Pisa e Pistoia (+0,4% per tutte e tre) quelli più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+0,6%).

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,2%), Pisa (+3,4%) e Pistoia (+2,5%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +0,8% e inferiore alla media italiana (+1,7%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione diversificata: variazioni positive per Firenze pari a

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Ottobre 2011

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,1	0,1	0,1	0,5	3,1	2,3	1,1	2,2	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	3,5	3,5	3,7	3,6	3,7	5,8	5,6	5,4	5,8	6,0
Abbigliamento e calzature	0,7	1,5	0,6	0,9	1,2	1,3	3,4	3,9	3,2	2,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	1,4	1,0	1,4	0,8	5,7	6,4	7,2	5,6	5,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,4	0,4	0,3	0,5	1,0	1,1	1,9	2,1	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,4	0,1	0,2	0,2	-0,2	0,3	-0,1	1,4	0,5
Trasporti	0,4	0,7	0,5	0,5	0,3	6,8	7,8	7,2	7,3	7,1
Comunicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,2	0,3	0,0	0,0	0,1	0,1	1,0	1,1	0,8
Istruzione	0,4	2,4	0,4	0,4	0,6	0,8	6,2	3,4	2,5	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,8	-0,3	0,3	-0,1	0,1	0,4	0,8	4,3	1,8	2,3
Altri beni e servizi	0,2	0,5	0,8	0,3	0,4	3,2	2,6	4,8	4,7	3,5
Indice complessivo	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6	2,7	3,1	3,6	3,4	3,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

+0,8% e per Pistoia pari a +0,3%, mentre Grosseto (-0,3%) e Pistoia (-0,1%) presentano dei ribassi. Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,3%) detiene gli incrementi maggiori ed è l'unica città con una variazione al di sopra del dato italiano (+2,3%). Segue Pistoia (+1,8%), Grosseto (+0,8%) e Firenze (+0,4%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pisa (+0,8%), detiene quella più elevata, segue Grosseto (+0,5%), Pistoia (+0,3%) e Firenze (+0,2%) che presenta l'aumento più contenuto.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa (+4,8%) e Pistoia (+4,7%) che mostrano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+3,5%). Firenze (+3,2%) e Grosseto (+2,6%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

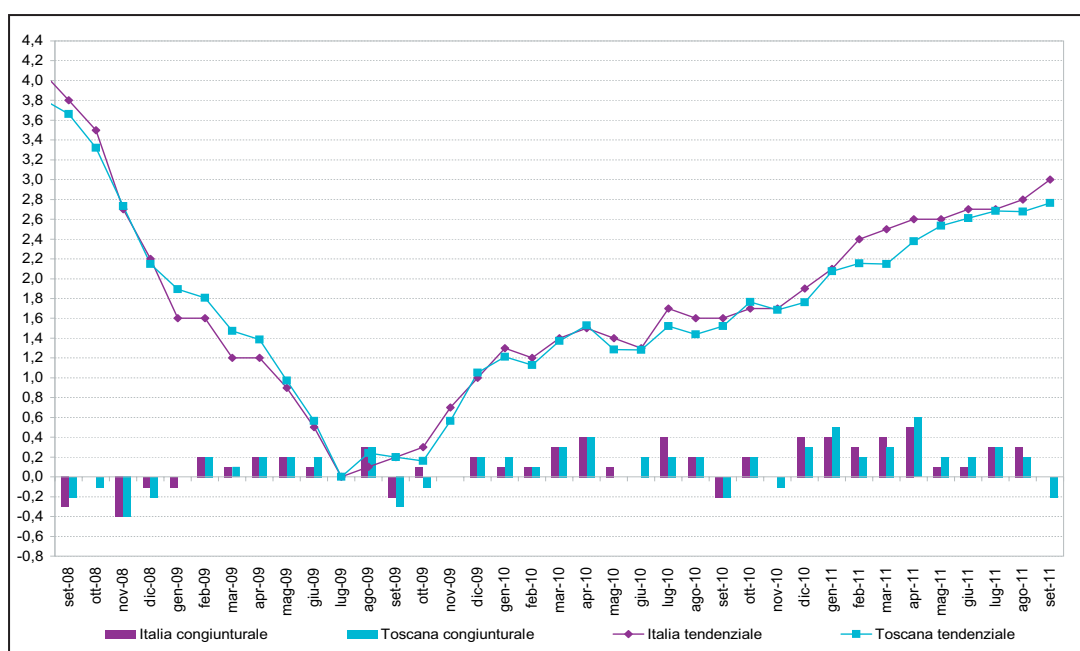
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di settembre 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da settembre 2008 a settembre 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2008, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato passando da una variazione di +2,8% di agosto a +3,0% di settembre; anche il dato toscano

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Settembre 2008 - Settembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

è aumentato passando da +2,7% di agosto a +2,8% di settembre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a settembre risulta essere nulla per l'Italia e negativa pari a -0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni

comprehensive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici³ membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione,

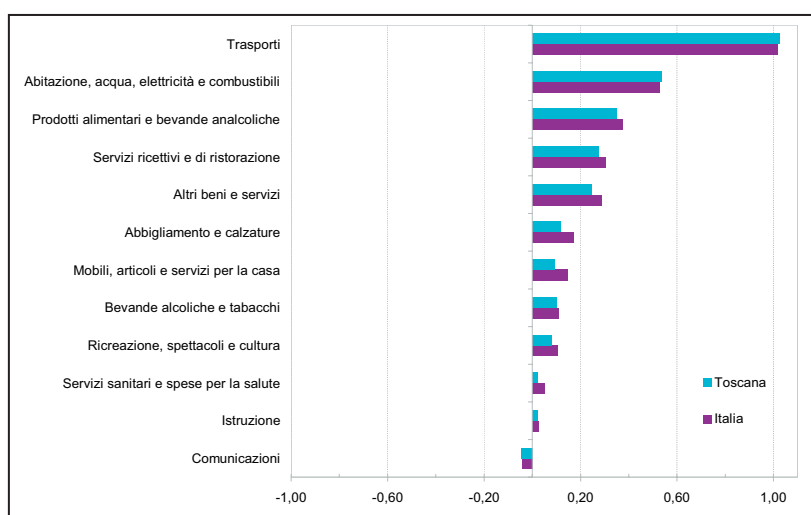
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il

mese di settembre 2011 una variazione tendenziale minore di quella italiana, così come la variazione congiunturale risulta essere pari a -0,2% per la Toscana e nulla per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+2,2% contro +1,9%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+1,4% contro +1,0%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,8% contro +1,1%), *Abbigliamento e calzature* (+2,0%

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

contro +1,5%), *Altri beni e servizi* (+3,6% contro +3,2%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,7% contro +2,1%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno soltanto nella divisione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+5,5% per la Toscana, +5,2% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena

e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a settembre 2010, sono state Pisa (+3,2%) e Pistoia (+3,1%), seguite da Lucca (+2,8%) e Arezzo (+2,7%); mentre Firenze e Livorno (+2,5% per entrambe) hanno la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra agosto e settembre 2011), si

hanno variazioni negative in tutte le città con valori compresi tra -1,0% di Grosseto e -0,1% di Pistoia. Firenze è l'unica città che presenta una variazione positiva pari a +0,2%.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione diversificata per le varie città: Pistoia (+0,5%), Firenze (+0,4%), Grosseto (+0,3%) mostrano dei rialzi più elevati, mentre Livorno e Pisa presentano variazioni negative rispettivamente pari a -0,1% e -0,2%. Arezzo non registra una variazione significativa. Rispetto a settembre 2010, Firenze (+3,0%) mostra gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo e Grosseto (+2,7% per entrambe), tutte e tre al di sopra del dato medio italiano e toscano (+2,3% per entrambe).

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,73	2,47	-1,6	-1,9	-0,04	-0,05
Istruzione	1,13	1,07	2,2	1,9	0,03	0,02
Servizi sanitari e spese per la salute	8,27	7,90	0,6	0,3	0,05	0,02
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,59	7,94	1,4	1,0	0,11	0,08
Bevande alcoliche e tabacchi	2,91	2,70	3,8	3,7	0,11	0,10
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,06	8,49	1,8	1,1	0,15	0,09
Abbigliamento e calzature	8,50	7,90	2,0	1,5	0,17	0,12
Altri beni e servizi	7,98	7,69	3,6	3,2	0,29	0,25
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,30	13,08	2,7	2,1	0,31	0,27
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,22	15,23	2,3	2,3	0,37	0,35
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,11	9,75	5,2	5,5	0,53	0,54
Trasporti	15,20	15,78	6,7	6,5	1,02	1,03
Indice complessivo	100,00	100,00	3,0	2,8	3,00	2,80

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Livorno (+1,3%) è la città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,3% di Lucca e +0,1% di Firenze, Grosseto e Livorno. Arezzo, Pisa e Pistoia, invece, non hanno variazioni significative.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Lucca (+3,9%) è la città con gli aumenti maggiori e l'unica al di sopra della media italiana (+3,8%) e toscana (+3,7%). Pisa (+3,2%) è la città con gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a settembre, variazioni positive in tutte le città: Massa (+2,7%) registra l'aumento più elevato e nettamente superiore al dato italiano (+0,8%) e toscano (+0,6%), seguita da Pisa (+0,9%), Arezzo e Grosseto (+0,8% per entrambe).

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto omogenea: Pisa (+3,5%) e Pistoia (+2,2%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Firenze (+0,8%), Lucca (+0,7%) e Livorno (+0,6%) presentano gli aumenti più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+2,0%) e toscano (+1,5%).

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione con variazioni positive in quasi tutte le città: Grosseto, Livorno e Pisa (+0,2% per tutte e tre), Firenze e Massa (+0,1% per entrambe) registrano dei lievi rialzi. Arezzo, Lucca e Pistoia non presentano variazioni significative.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+7,0%) e Lucca (+6,7%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+5,2%) e toscano (+5,5%). Pistoia (+3,9%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive con valori compresi tra +0,4% di Massa e +0,1% di Livorno e Pisa. Lucca (-0,2%) registra dei ribassi, mentre Firenze e Grosseto mostrano una variazione non significativa.

Su base annuale, Pistoia (+2,3%) presenta l'aumento più elevato ed è l'unica città al di sopra della media italiana (+1,8%), seguita da Arezzo (+1,8%) e da Pisa (+1,6%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verificano dei rialzi a Livorno (+0,6%), Pistoia (+0,4%) e a Pisa (+0,1%), mentre a Firenze (-0,2%) e a Grosseto (-0,1%) si registrano dei ribassi. Tutte le altre città non hanno variazioni significative.

A livello tendenziale si ha una situazione con variazioni positive a Lucca (+1,4%) e a Pistoia (+1,3%), mentre Livorno, Pisa (-0,2% per entrambe), Arezzo e Grosseto (-0,1%) presentano dei lievi ribassi. Firenze è l'unica città con una variazione non significativa.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative elevate in tutte le città toscane: Livorno (-2,3%), seguita da Grosseto, Lucca e Pistoia (-2,1% per tutte e tre), tutte al di sotto della media italiana e toscana (-2,0% per entrambe). Pisa (-1,7%) registra i ribassi relativamente più contenuti.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Grosseto (+7,0%) registra l'aumento più significativo, seguita da Arezzo, Pistoia (+6,6% per entrambe) e Pisa (+6,5%). Livorno (+6,1%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di settembre si registra una variazione negativa pari a -0,3% in tutte le città.

Su base annuale si hanno variazioni negative pari a -1,9% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-1,8%).

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive in tutte le città a eccezione di Livorno (-0,2%), che mostra dei ribassi. Arezzo (+0,7%) registra l'aumento maggiore, mentre Grosseto (+0,1%) quello più contenuto.

Su base annuale si hanno dei rialzi in tutte le città: Lucca (+1,9%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Pistoia (+1,5%) e Livorno (+1,4%).

Nella divisione *Istruzione* per il mese di settembre, si hanno variazioni congiunturali positive in tutte le città con valori compresi tra +3,6% di Grosseto e +0,3% di Firenze; Livorno è l'unica città che presenta dei ribassi.

Rispetto a settembre 2010 si segnalano i dati tendenziali di Pisa (+3,7%) e Grosseto (+3,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,2%) e regionale (+1,9%). Livorno (+0,2%) ha la variazione più contenuta.

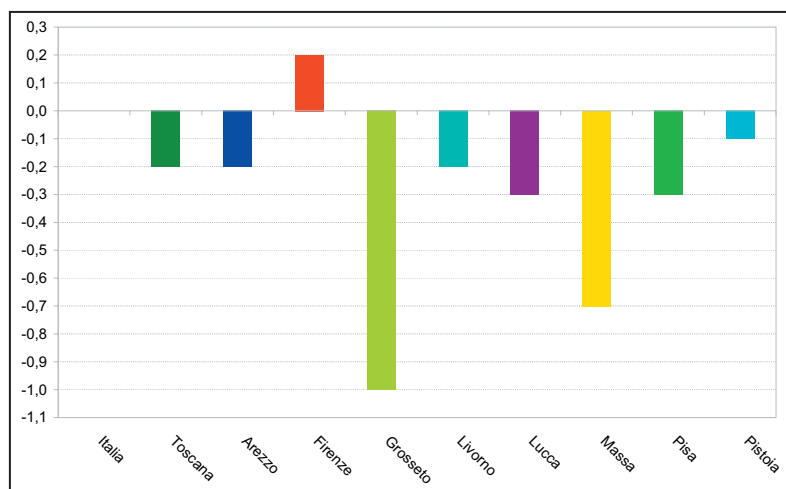
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione diversificata: Firenze (+2,6%) registra i rincari maggiori, dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, mentre Arezzo (+0,4%) e Livorno (+0,2%) quelli più contenuti. Grosseto e Massa presentano dei ribassi molto elevati rispettivamente pari a -6,1% e a -4,9%, seguite da Pisa (-0,8%), Lucca (-0,4%) e Pistoia (-0,3%).

Su base annuale si ha un aumento significativo a Pisa (+4,7%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,7%) e toscano (+2,1%). Grosseto (+0,4%) registra la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane: Firenze (+1,3%) e Pistoia (+1,0%) presentano gli aumenti maggiori, seguite da Livorno (+0,7%) che uguaglia la media italiana e toscana. Massa (-0,1%) è l'unica città che mostra dei lievi ribassi.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia (+5,2%), a Pisa (+4,4%) e ad Arezzo (+3,9%), mentre quelli più ridotti a Grosseto (+2,1%) e a Lucca (+1,6%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2011



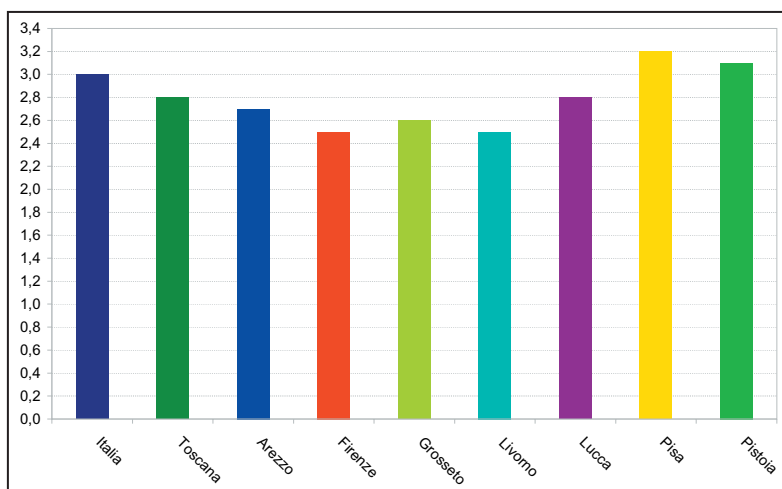
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Settembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,1	0,0	0,4	0,3	-0,1	0,1	0,1	-0,2	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,8	0,6	0,8	0,2	0,8	0,1	0,2	2,7	0,9	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	-0,2	0,4	0,1	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,6	0,0	0,0	0,1	0,4
Trasporti	-2,0	-2,0	-1,9	-2,0	-2,1	-2,3	-2,1	-2,0	-1,7	-2,1
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,3	0,7	0,3	0,1	-0,2	0,3	0,6	0,2	0,3
Istruzione	1,0	1,0	1,1	0,3	3,6	-0,9	1,0	0,4	2,4	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	-0,1	0,4	2,6	-6,1	0,2	-0,4	-4,9	-0,8	-0,3
Altri beni e servizi	0,7	0,7	0,1	1,3	0,5	0,7	0,2	-0,1	0,1	1,0
Indice complessivo	0,0	-0,2	-0,2	0,2	-1,0	-0,2	-0,3	-0,7	-0,3	-0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Settembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,3	2,3	2,7	3,0	2,7	1,3	1,6	1,4	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	3,8	3,7	3,6	3,7	3,5	3,7	3,9	3,2	3,5
Abbigliamento e calzature	2,0	1,5	1,7	0,8	1,9	0,6	0,7	3,5	2,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,2	5,5	4,4	5,6	5,0	7,0	6,7	6,1	3,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,8	1,1	1,8	0,8	0,9	0,8	0,7	1,6	2,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,3	-1,0	0,0	-0,1	-0,2	1,4	-0,2	1,3
Trasporti	6,7	6,5	6,6	6,4	7,0	6,1	6,4	6,5	6,6
Comunicazioni	-1,6	-1,9	-1,9	-1,9	-1,9	-1,8	-1,9	-1,9	-1,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,4	1,0	0,6	0,6	0,7	1,4	1,9	1,0	1,5
Istruzione	2,2	1,9	2,2	1,1	3,3	0,2	1,7	3,7	2,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,7	2,1	2,0	1,1	0,4	1,6	2,6	4,7	2,2
Altri beni e servizi	3,6	3,2	3,9	3,1	2,1	2,8	1,6	4,4	5,2
Indice complessivo	3,0	2,8	2,7	2,5	2,6	2,5	2,8	3,2	3,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

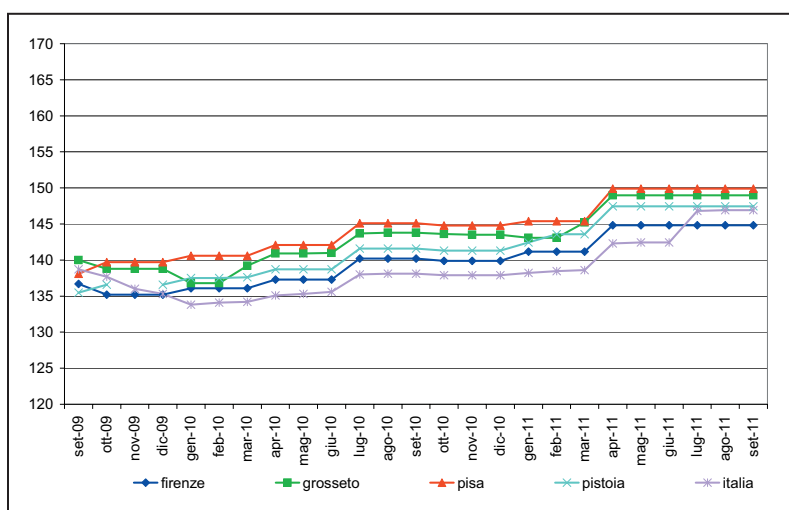
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il settembre 2009 e il settembre 2011 l'indice italiano è passato da 138,7 a 146,9, sperimentando comunque delle oscillazioni positive e negative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare lievemente fino a settembre 2011, registrando un indice pari a 146,9; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Grosseto nel mese di ottobre 2009.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Settembre 2009 a Settembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2009 - Settembre 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, settembre 2011; infatti sia nelle città toscane, sia a livello italiano non si evidenziano variazioni significative.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di settembre 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2011, mentre nel 2009 presentano degli elevati ribassi. Nell'agosto 2011 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +6,8% di Firenze, Pisa e Pistoia e il +7,0% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +6,4%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni congiunturali	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09			
Firenze	0,0	-1,1	0,0	0,0			
Grosseto	-7,1	-0,9	0,0	0,0			
Pisa	0,0	1,2	0,0	0,0			
Pistoia	0,0	0,8					
Italia	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5			
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10	
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1	
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0	
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2	
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0	
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0	
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11				
Firenze	0,0	0,0	0,0				
Grosseto	0,0	0,0	0,0				
Pisa	0,0	0,0	0,0				
Pistoia	0,0	0,0	0,0				
Italia	3,1	0,1	0,0				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni tendenziali	Set-09	Set-10	Set-11
Firenze	-10,4	2,6	6,8
Grosseto	-10,0	2,7	7,0
Pisa	-10,6	5,1	6,8
Pistoia	-10,6	4,5	6,8
Italia	-6,5	-0,4	6,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

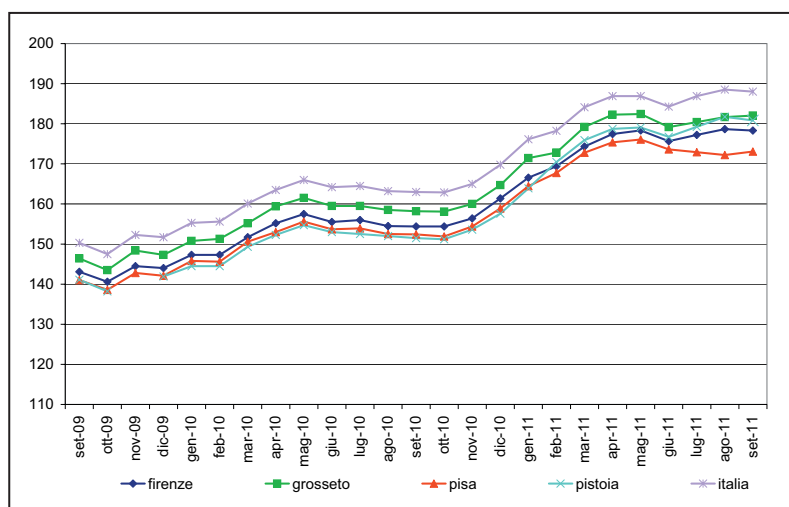
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra settembre 2009 e settembre 2011 l'indice ha continuato ad aumentare lievemente, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 150,3 a 188,0. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 165,0 di dicembre 2010 a 188,0 di settembre 2011.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2009 - Settembre 2011. I dati riportati

confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative a livello nazionale (-0,3%), mentre a livello regionale si ha una situazione diversificata: Pistoia (-0,5%) e Firenze (-0,2%) mostrano dei ribassi, Pisa e Grosseto, invece, hanno registrato dei rincari rispettivamente pari a +0,5% e +0,2%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di settembre 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno degli elevati aumenti, con valori compresi tra +15,6% di Pisa e +15,8% di Firenze e Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Settembre 2009 a Settembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni congiunturali	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09		
Firenze	-0,4	-1,7	2,8	-0,3		
Grosseto	-0,6	-2,0	3,3	-0,7		
Pisa	-0,8	-1,6	3,0	-0,5		
Pistoia	-0,4	-2,1				
Italia	-0,6	-1,9	3,3	-0,4		

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11
Firenze	0,9	0,8	-0,2
Grosseto	0,7	0,7	0,2
Pisa	-0,4	-0,4	0,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,5
Italia	1,4	0,9	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni tendenziali	Set-09	Set-10	Set-11
Firenze	-15,4	7,9	15,8
Grosseto	-14,5	8,1	15,7
Pisa	-13,8	8,2	15,6
Pistoia	-14,9	7,4	15,8
Italia	-14,2	8,4	15,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

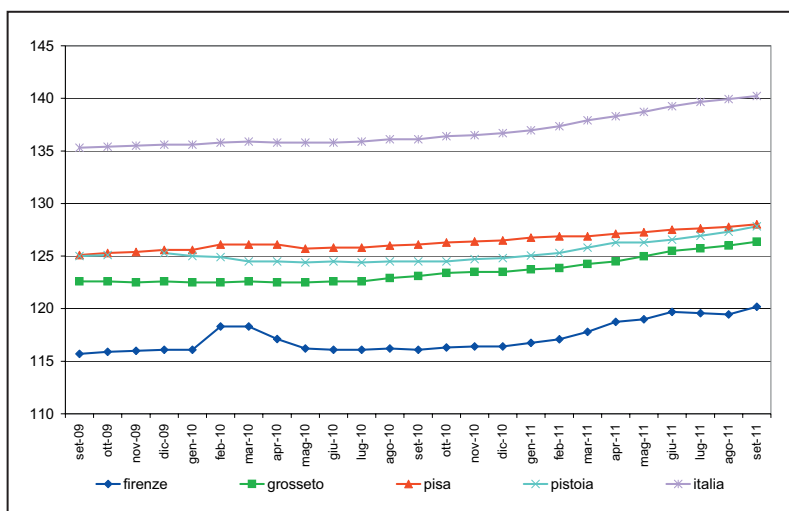
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra settembre 2009 e settembre 2011 l'indice italiano è passato da 135,3 a 140,2, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare fino a settembre 2011, registrando un indice pari

a 140,2.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Firenze è l'unica ad aver registrato degli aumenti piuttosto consistenti tra gennaio e febbraio 2010 per poi diminuire tra marzo e maggio. Da settembre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a novembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo, a eccezione di Pisa che ha registrato un lieve aumento.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2009 - Settembre 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, settembre 2011, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,2%), sia per le città toscane: Firenze mostra l'aumento maggiore pari a +0,6%, seguita da Pistoia con +0,4%, da Grosseto (+0,3%) e da Pisa che ha quello più contenuto pari a +0,2%.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Settembre 2009 a Settembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di settembre 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2011. Nel settembre 2011 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +1,7% di Pisa e +4,3% di Firenze.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che, come i lavorati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni.

Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è Pisa a presentare i valori più elevati, avendo superato l'Italia nel mese di luglio 2011, segue Grosseto, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 146,0 di marzo 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 142,6.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni congiunturali	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,2	0,1	0,1	0,1
Grosseto	0,2	0,0	0,0	0,1
Pisa	0,2	0,1	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,1		
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,0	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1
Grosseto	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pisa	0,0	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1
Pistoia	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Italia	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11
Firenze	-0,1	-0,1	0,6
Grosseto	0,2	0,2	0,3
Pisa	0,1	0,1	0,2
Pistoia	0,3	0,3	0,4
Italia	0,3	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni tendenziali	Set-09	Set-10	Set-11
Firenze	-1,8	0,3	4,3
Grosseto	0,9	0,4	3,0
Pisa	1,3	0,7	1,7
Pistoia	1,5	-0,4	2,9
Italia	0,9	0,6	3,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

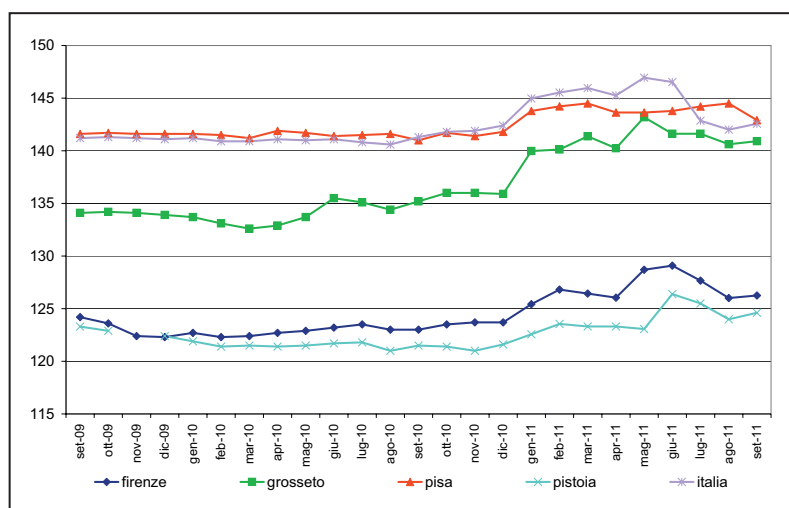
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 140,0 di gennaio 2011. Nell'ultimo mese Firenze, Grosseto e Pistoia hanno subito delle diminuzioni in linea con il trend italiano, a eccezione dell'indice di Pisa che è rimasto costante, mostrando una diminuzione soltanto nel mese di settembre 2011.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2009 - Settembre 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra

maggio e settembre 2010, cos' come tra dicembre 2010 e luglio 2011. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive sia a livello nazionale (+0,4%), sia a livello regionale, a eccezione di Pisa (-1,1%) che registra dei ribassi. Pistoia (+0,5%) mostra i rincari più elevati, seguita da Firenze e Grosseto (+0,2% per entrambe).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di settembre 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2009 e negative nel 2010. Il 2011 è caratterizzato da significativi aumenti soprattutto a Grosseto (+1,9%), che supera il dato italiano (+0,9%). Segue Firenze (+0,8%), Pisa Pistoia (+0,5% per entrambe).

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Settembre 2009 a Settembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni congiunturali	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,3	-0,5	-1,0	-0,1
Grosseto	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
Pisa	-0,6	0,0	-0,1	0,0
Pistoia	-0,7	-0,4		
Italia	-0,1	0,1	-0,1	-0,1

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,3	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,1	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	0,0	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11
Firenze	-1,1	-1,3	0,0
Grosseto	0,0	-0,7	0,2
Pisa	0,3	0,2	-1,1
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5
Italia	-2,5	-0,6	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2009 - Settembre 2011

Variazioni tendenziali	Set-09	Set-10	Set-11
Firenze	1,3	-1,0	0,8
Grosseto	0,4	0,8	1,9
Pisa	1,4	-0,5	0,5
Pistoia	-1,0	-1,5	0,5
Italia	0,7	0,1	0,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

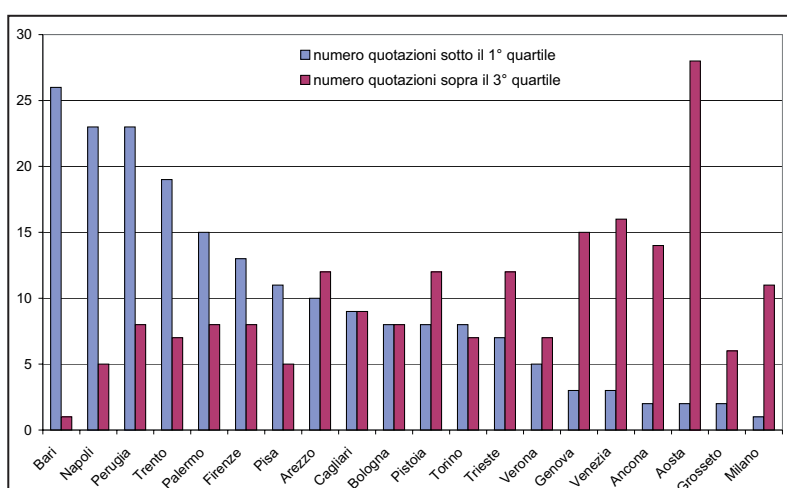
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, la città che presenta il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile è Bari (26), seguita da Napoli (24) e Perugia (23); Aosta presenta solamente 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (27) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (21). Bari ha solamente 2 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Arezzo (13) e Pistoia (9) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha soltanto 2 prezzi elevati. Firenze (13) è la città toscana con il maggior numero di prezzi bassi, mentre Grosseto ha 4 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 11) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 13 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2011 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,32	3,28	1,83	2,20	2,66	2,99	2,13	2,54	2,37	2,23
Assorbenti igienici per signora	2,14	2,73	2,19	2,11	2,43	2,91	2,56	2,72	2,38	1,99
Bagno/doccia schiuma	1,62	4,32	3,01	1,39	2,02	1,85	2,41	1,64	1,97	1,70
Birra nazionale	1,68	1,90	1,53	1,49	1,58	1,79	1,39	1,83	1,80	1,67
Biscotti frollini	3,91	3,57	3,61	3,24	3,69	3,06	3,72	4,41	3,63	4,46
Burro	8,51	9,81	8,68	8,78	8,83	9,61	8,02	9,67	8,10	9,18
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,91	0,75	1,01	0,80	0,97	0,89	0,88	0,90
Caffè tostato	14,57	14,48	12,26	8,48	11,80	11,92	9,51	12,54	11,60	11,00
Cappuccino al bar	1,28	1,27	1,13	1,10	1,32	0,99	1,19	1,14	1,16	1,25
Carta igienica	2,10	2,37	1,22	1,34	1,67	1,71	1,86	1,92	1,74	2,28
Dentifricio	2,94	2,41	2,93	1,43	2,46	2,51	2,67	2,55	2,79	2,47
Deodorante per la persona	6,07	7,41	13,66	5,11	6,70	7,99	5,27	8,13	7,37	5,86
Detersivo per lavatrice	3,33	3,58	4,10	3,24	3,00	3,36	3,67	3,50	3,23	3,07
Farina di frumento	0,75	0,92	0,66	0,64	0,72	0,83	0,48	0,82	0,69	0,71
Filetti di platessa surgelati	16,74	19,65	13,32	13,50	14,73	18,89	14,38	15,39	15,54	15,83
Latte fresco	1,54	1,59	1,57	1,36	1,40	1,44	1,52	1,73	1,42	1,52
Lavatura e stiratura abito uomo	13,66	12,23	10,79	7,63	9,72	11,26	10,02	10,74	9,49	10,90
Merenda preconfezionata	6,96	8,00	7,34	6,99	5,85	7,24	6,06	7,13	7,05	7,00
Olio extra vergine di oliva	5,59	5,77	5,92	4,07	5,24	5,97	5,37	5,22	5,00	5,20
Pane	2,94	3,16	2,04	2,48	3,53	2,61	2,07	3,03	2,23	3,51
Pannolino per bambino	7,33	7,41	7,72	5,97	5,07	5,62	6,43	5,97	5,96	6,06
Parmigiano Reggiano	18,73	18,73	19,10	17,70	19,31	18,75	18,07	18,86	18,87	19,93
Pasta di semola di grano duro	1,58	2,07	1,44	1,12	1,45	1,61	1,68	1,59	1,48	1,88
Pasto in pizzeria	9,52	10,55	8,48	7,85	8,72	7,59	9,34	8,36	8,73	10,11
Piatti usa e getta	2,34	2,26	2,12	1,59	2,17	1,66	2,25	2,58	2,28	2,44
Pollo fresco	5,82	4,62	5,71	4,58	4,41	4,73	3,88	4,26	5,65	4,64
Pomodori pelati	2,16	1,96	1,35	1,18	1,88	1,71	1,35	1,96	1,58	1,87
Prosciutto cotto	19,00	19,81	19,87	17,17	22,08	16,53	19,51	24,73	21,60	25,09
Prosciutto crudo	25,70	25,89	24,52	26,86	26,71	23,14	26,03	28,25	24,92	30,90
Riso	2,92	3,09	2,25	2,76	2,68	2,67	2,24	2,49	2,11	2,67
Rotolo di carta per cucina	2,18	2,24	1,89	1,84	1,47	1,59	1,59	1,51	1,65	1,87
Sapone toiletta	10,02	7,14	19,17	4,69	5,19	6,12	10,65	7,35	8,83	7,95
Succo di frutta	1,51	1,53	1,17	1,34	1,18	1,48	1,32	1,47	1,32	1,28
Taglio capelli uomo	17,54	18,61	20,87	12,67	25,05	17,11	17,25	18,16	20,24	20,41
Tonno in olio d'oliva	11,32	11,62	10,46	10,89	10,51	11,89	11,25	11,86	10,47	12,55
Tovaglioli di carta	2,30	2,59	1,92	0,93	2,12	1,78	1,75	2,53	1,98	2,49
Uova di gallina	1,44	1,49	1,36	1,23	1,55	1,02	1,66	1,48	1,43	1,51
Vino da tavola	2,02	2,56	1,72	1,38	2,03	1,91	1,90	3,11	2,02	2,13
Yogurt	0,60	0,62	0,61	0,53	0,54	0,56	0,66	0,53	0,47	0,56
Zucchero	0,99	1,00	1,15	1,07	1,06	1,13	1,08	1,12	1,14	1,09

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2011

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia
Acqua minerale	1,95	2,55	1,34	2,34	2,83	2,74	2,48	2,17	2,06	2,58
Assorbenti igienici per signora	1,81	2,74	2,86	2,15	2,25	2,70	2,33	1,94	2,15	2,78
Bagno/doccia schiuma	1,23	1,60	2,09	2,16	1,53	2,18	1,55	1,98	3,50	1,44
Birra nazionale	1,82	1,80	1,54	1,77	1,80	1,80	1,76	1,66	1,66	1,70
Biscotti frollini	2,57	3,28	2,99	3,67	4,14	4,14	3,71	3,12	3,72	3,43
Burro	9,58	9,24	7,54	7,89	8,04	9,49	9,34	7,16	8,63	8,71
Caffè espresso al bar	0,82	0,83	0,84	0,96	0,88	0,81	1,00	1,00	0,96	0,94
Caffè tostato	9,89	11,53	11,69	9,81	11,46	12,76	12,14	10,18	11,64	13,66
Cappuccino al bar	1,19	1,41	1,05	1,19	1,10	1,03	1,32	1,35	1,36	1,26
Carta igienica	1,23	1,32	0,91	1,53	1,87	2,30	1,41	1,91	1,77	2,10
Dentifricio	1,71	2,39	2,95	2,66	2,38	2,89	2,37	1,66	2,45	2,75
Deodorante per la persona	4,92	4,53	4,86	4,56	3,89	4,47	4,24	5,66	7,61	5,83
Detersivo per lavatrice	2,73	2,72	3,48	2,45	3,15	3,56	2,94	2,26	3,13	3,12
Farina di frumento	0,76	1,08	0,59	0,65	0,72	0,79	0,78	0,67	0,74	0,87
Filetti di platessa surgelati	18,81	18,77	13,36	16,89	16,28	17,45	15,56	14,72	17,28	17,39
Latte fresco	1,52	1,53	1,30	1,47	1,57	1,59	1,53	1,35	1,55	1,36
Lavatura e stiratura abito uomo	7,54	8,44	10,18	10,22	9,04	9,45	7,42	16,93	10,51	12,49
Merenda preconfezionata	7,47	7,84	6,01	5,93	6,50	7,55	6,66	5,24	7,32	6,62
Olio extra vergine di oliva	4,43	5,08	4,99	5,05	6,00	5,73	5,04	4,33	4,82	4,91
Pane	1,96	2,72	1,71	2,21	1,81	2,39	2,55	2,79	3,62	3,99
Pannolino per bambino	4,61	5,49	5,14	5,88	6,57	6,97	6,55	4,88	6,31	5,68
Parmigiano Reggiano	18,19	19,04	18,11	17,35	19,37	18,38	19,48	20,95	20,34	21,21
Pasta di semola di grano duro	1,37	1,24	1,29	1,52	1,75	1,70	1,71	1,27	1,54	1,73
Pasto in pizzeria	6,58	7,44	8,19	8,50	8,10	8,99	8,96	8,47	8,09	9,70
Piatti usa e getta	1,71	2,15	1,90	2,19	1,94	2,27	2,40	3,34	2,12	2,55
Pollo fresco	4,58	4,13	4,54	5,16	4,40	4,72	5,18	3,88	4,20	4,96
Pomodori pelati	1,36	1,79	1,20	1,85	1,91	1,93	1,60	1,37	1,68	2,11
Prosciutto cotto	18,41	17,04	20,76	22,96	19,75	22,10	20,45	19,27	20,82	20,62
Prosciutto crudo	26,21	25,02	24,19	26,06	25,32	25,25	25,96	26,55	26,65	26,78
Riso	2,20	2,63	1,88	2,33	2,07	2,82	2,79	2,21	2,46	2,70
Rotolo di carta per cucina	1,13	1,33	1,27	1,74	2,06	2,16	1,17	1,45	1,52	2,06
Sapone toiletta	6,24	8,97	10,71	10,96	9,43	8,40	6,13	4,17	9,18	7,07
Succo di frutta	1,32	1,48	1,16	1,46	1,53	1,53	1,48	1,19	1,40	1,49
Taglio capelli uomo	11,70	12,51	20,62	16,76	20,17	16,56	18,32	20,26	23,53	19,01
Tonno in olio d'oliva	11,46	11,60	9,83	10,98	12,95	11,99	10,91	10,07	10,52	11,36
Tovaglioli di carta	1,59	0,81	1,90	1,86	2,10	1,70	2,06	2,37	2,15	1,84
Uova di gallina	1,25	1,10	1,10	1,12	1,49	1,86	1,38	1,27	1,34	1,36
Vino da tavola	1,54	2,18	1,26	1,68	1,62	1,88	1,88	1,38	2,09	1,95
Yogurt	0,57	0,59	0,54	0,60	0,55	0,62	0,66	0,36	0,51	0,58
Zucchero	1,24	1,20	1,10	1,11	1,07	1,14	1,06	1,03	1,14	1,19

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Novembre 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana